



ASSOLOMBARDA

24 giugno 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali

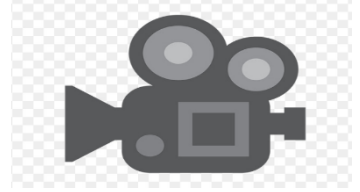


Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



ASSOLOMBARDA



- **Intervento del presidente di Assolombarda sede di Pavia, Nicola de Cardenas, ospite del Rettore dell'Università di Pavia all'incontro "Prospettive di una città universitaria tra eredità culturale e innovazione"**
- <https://m.youtube.com/watch?v=pdQjYchRh58&t=65m42s>

- **Intervento del Presidente dell'area Pavese di Assolombarda sede di Pavia, Daniele Cerliani nell'incontro organizzato presso il Centro Culturale Cattolico San Benedetto: "Serve responsabilità per riportare l'uomo al centro dell'economia".**
- <https://youtu.be/KyunzB1rn6M>



» L'ALLARME

DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Senza misure certe e veloci la nostra economia crollerà

C'è bisogno di interventi concreti e soprattutto in tempi celeri
«Stiamo perdendo competitività. A settembre potrebbe essere tardi»

» **Fondamentale promuovere azioni importanti in un momento difficile come quello attuale**

Meno conferenze stampa, più soluzioni concrete e soprattutto rapide. Perché l'allarme delle associazioni di categoria del territorio è chiaro: se non ci si dà una mossa, l'intero sistema rischia di crollare. «C'è bisogno di azioni celeri - interviene **Luigi Grechi**, presidente di Confartigianato Lomellina - devo ammettere di essere molto critico rispetto all'iniziativa degli "Stati generali" del governo: se in linea di principio possono essere un metodo di lavoro condivisibile, li trovo sovradimensionati rispetto alle esigenze delle imprese, che hanno bisogno di interventi veloci. Il governo afferma di star studiando un piano di rilancio per settembre, ma io temo che forse a settembre il piano potrà esserci, ma di rianimazione... Qui non c'è lavoro, è tutto fermo a partire dai consumi. Di conseguenza si blocca la filiera. E se viene a mancare anche l'export, che in questi anni ha sostenuto gli artigiani, il quadro è preoccupante. Servono interventi chiari, sull'onda di quanto fatto dalla Germania non più tardi di 15 giorni

fa, con un piano di intervento con 5 misure condensate in 15 pagine e 155 miliardi utilizzabili dal giorno successivo. Noi invece stiamo ancora aspettando che il parlamento converta in legge il decreto di aprile, poi divenuto tra l'altro di maggio». Il rischio, inoltre, è che cresca in maniera rilevante la disoccupazione, come analizza **Roberto Gallonetto**, segretario della stessa Confartigianato: «In alcuni casi i lavoratori stanno ancora aspettando gli ammortizzatori sociali relativi a marzo. C'è bisogno di una visione di orizzonte per poter garantire che non avvenga ciò che noi temiamo: se da un lato gli ammortizzatori sociali non arrivano velocemente e non hanno una dimensione economica adeguata, e dall'altro le prospettive di ripresa non mutano, ci saranno grandi problemi». Così quindi **Edoardo Rossi**, numero uno di AsCom Mortara: «Le previsioni, ad oggi, non sono positive. In questo frangente un po' tutti sono ripartiti, e un minimo di recupero del lavoro c'è, con alcune realtà che sono anche



Renato Scarano
Presidente
AsCom Vigevano



Edoardo Rossi
Presidente
AsCom Mortara



Luigi Grechi
Presidente
Confartigianato



Roberto Gallonetto
Segretario
Confartigianato



Maria Vittoria Brustia
Pres. area Lomellina
Assolombarda Pavia

PERICOLO DISOCCUPAZIONE
Molte le criticità poste sul tavolo dalle associazioni di categoria del territorio, a partire dal rischio relativo alla perdita del posto di lavoro

riuscite ad attutire il colpo. Il problema è che si è perso competitività, e per quanto riguarda il commercio al dettaglio c'è il grosso rischio, con le tasche che si stanno impoverendo, di vivere un settembre-ottobre molto difficoltoso. Occorrono misure concrete e veloci». Parola a **Renato Scarano**, alla guida di AsCom Vigevano: «A livello locale e provinciale ci stiamo muovendo, oggi (mercoledì) avremo una riunione presso la Fondazione della Banca del Monte per l'istituzione di gruppi di lavoro relativi a un'analisi delle prime linee di inter-

vento. Un tavolo voluto dalla Camera di Commercio. Non mancano quindi alcune misure a livello di singoli comuni. Occorre monitorare tutti i dati economici, per comprendere come agire, e servono valutazioni attente per avere un quadro reale». Infine **Maria Vittoria Brustia**, presidente dell'area Lomellina di Assolombarda Pavia: «In Lomellina, come in tutta la provincia, la risalita risulta fragile e difficile. Certo non compromessa, ma la situazione di partenza pre-Covid era già allarmante per il nostro territorio. In Lomellina a soffrire in

maniera forte è il comparto meccano calzaturiero. Il numero delle richieste di intervento della cassa integrazione, nelle nostre aziende, è ancora alto. Ricordiamolo, la misura di sostegno è stata anticipata in vasta misura dalle aziende che, tra i gravi ritardi e le procedure annunciate a sostegno di liquidità e lavoro, molto spesso non hanno ancora visto un euro. Ma non possono mancare spiragli e cenini di ottimismo. La principale fiera del settore, il Micam, si terrà, quindi sarà possibile avere una prospettiva più chiara del mercato». (e.d.m.)



«Pavia si risollewa se le start up lavorano insieme alle manifatture»

L'economista Denicolai promuove la strategia dell'università
«Necessarie più sinergie per creare lavoro e ricchezza»

PAVIA

«Serve un polo dell'innovazione, non solo delle start up. Un polo con una specializzazione ben precisa nel settore della sanità». Stefano Denicolai, professore associato al Dipartimento di scienze economiche e aziendali dell'Università di Pavia, aggiunge un tassello al piano per lo sviluppo di Pavia emerso dagli stati generali dell'ateneo pavese per un polo di innovazione per le start up che aiuti la ripresa del territorio dopo l'emergenza Coronavirus.

il passo in più

Denicolai è d'accordo con l'iniziativa, ma guarda oltre: «Dovrà essere un polo dell'innovazione e non solo delle start up, perché sono due cose differenti - spiega -. Bisogna creare un punto ad elevata intensità di invenzione, capace di mettere a terra le idee, trasformandole in sviluppo economico, occasioni di innovazione e nuovi posti di lavoro sul territorio». Il docente pensa quindi ad un luogo unico dove riunire tutte le forze economiche migliori della provincia: «Pensiamo ad un unico luogo dove ospitare le start up appena nate, ma anche, perché no, i laboratori di ricerca dell'università di Pavia e magari i distaccamenti dei laboratori delle grosse imprese, come **Atom, Sea Vision o Fedegari**, alcune delle nostre eccellenze, che lavorano in proprio, ma trovano anche il tempo di incontrarsi, ragionare, attivare uno scambio di idee e conoscenze - ragiona Denicolai -. Penso poi ad aule di formazione per i manager e, magari, oltre alle start up più piccole, qualche grande colosso della tecnologia che trova questo ambito geografico particolarmente appetibile e decide di investire. Ecco, un polo dell'innovazione potrebbe ospitare tutto questo e così si potrebbe davvero pensare di stravolgere le sorti di questo territorio, non dico in qualche mese, ma certamente nel giro di pochi anni».

specializzazione necessaria

Fondamentale, secondo Denicolai, è scegliere una specializzazione per questo polo, che, a suo parere, dovrebbe essere quella sanità, delle scienze della vita, del benessere e della salute delle persone: «Ci sono ben pochi posti in Italia e probabilmente anche in Europa come Pavia dove, in pochi chilometri, ci sono tre Irccs uno attaccato all'altro, Maugeri, Mondino e San Matteo, e un'università di eccellenza nel campo della salute. Neanche a Milano e Roma succede così - aggiunge -. Pavia è sicuramente il contesto ideale per un'iniziativa del genere perché è difficile trovare in una zona così piccola una così elevata concentrazione di sapere e innovazione nell'ambito della sanità». A sostenere il polo dell'innovazione deve esserci in prima fila, ovviamente, l'università, che però dovrebbe potenziare ancora di più il rapporto con le aziende: «L'università è uno dei punti di forza della nostra provincia, fa formazione e ricerca, che però troppo spesso si disperde in giro per l'Italia e per il mondo, mentre sarebbe bello che lasciasse più valore ed energia alle imprese del territorio - afferma ancora il docente -. Innovazioni e brevetti sviluppati in università dovrebbero più facilmente essere accessibili alle imprese del territorio, per essere volano dello sviluppo locale. Mai come in questo momento è fondamentale un acceleratore di idee e di creatività».

L'ateneo pavese, perciò, deve puntare di più sul cosiddetto «trasferimento tecnologico»: «Serve un ponte tra quello che viene sviluppato nei laboratori dell'università e le attività delle imprese - conclude Denicolai -. Spesso c'è un cortocircuito tra questi due mondi che si parlano ancora relativamente poco. Negli ultimi anni siamo molto migliorati sotto questo aspetto, ma possiamo fare ancora molto».

Le cifre

Sono 56 le imprese innovative della provincia

Le start up sono aziende neonate caratterizzate da attività innovative: nel registro delle imprese della provincia di Pavia ne sono censite 56, oltre a 10 piccole imprese definite "innovative". L'impatto sul Pil è relativamente basso perchè si tratta di realtà giovani con pochi dipendenti: la loro importanza è legata all'attività di sviluppo in nuove realtà trascurate dai settori tradizionali. Un polo per le start up permetterebbe di far lavorare insieme (e meglio) giovani imprenditori vocati all'innovazione. «Potrebbe rappresentare anche un ulteriore livello di aggregazione delle persone - spiega l'economista Stefano Denicolai -. Un punto di elevata concentrazione di anime e componenti che servono a mettere a terra le innovazioni. Sarebbe davvero una svolta per il territorio».



Pavia

Dalla provincia

Milano-Mortara, scattano i lavori Estate di passione per i pendolari

Investimento da 20 milioni per potenziare la linea ferroviaria. Previsti ritardi, variazioni e cancellazioni di molti treni

MORTARA

di **Umberto Zanichelli**

Un investimento da 20 milioni di euro per il potenziamento della linea Milano-Mortara. Quello che Rete Ferroviaria Italiana si appresta a effettuare è un intervento di enorme importanza. Purtroppo per i viaggiatori, però, l'apertura dei cantieri, prevista per domenica e con lavori sino al 31 agosto, comporterà modifiche del programma dei treni, con variazioni di percorso, limitazioni, cancellazioni e l'introduzione di bus sostitutivi. Quella appena iniziata insomma sarà un'estate un po' complicata per chi si muove, e sono almeno ventimila persone ogni giorno, lungo la tratta. Nel dettaglio, l'intervento, finalizzato alla realizzazione dei lavori per la nuova fermata di Milano Tibaldi, che entrerà in servizio nel 2023, prevede la realizzazione del rilevato ferroviario per la nuova fermata, la sostituzione delle scale alla fermata di Milano Porta Romana e il potenziamento delle infrastrutture della linea Milano-Mortara, fra le stazioni milanesi di



I disagi per i pendolari che viaggiano sulla tratta andranno avanti fino al 31 agosto

San Cristoforo e Rogoredo. Durante i lavori saranno impegnati ogni giorno 85 tecnici di Rfi e delle ditte appaltatrici per un monte ore complessivo di poco inferiore alle 37mila ore.

L'apertura dei cantieri presuppone quindi la modifica del programma dei treni: in particolare i treni regionali 10502, 10539, 10553, 10556, 10557 e 10562 circoleranno tutti i giorni; il 10506

e il 10537 circoleranno nei giorni feriali, mentre il treno 10560 verrà cancellato: i viaggiatori potranno utilizzare il 10558 che circola nei giorni feriali. Infine i treni 10541 e 10547 da Porta Genova per Alessandria saranno sostituiti dal 33305 e dal 3307 con partenza anticipata da Porta Genova e fermate straordinarie a Corsico, Cesano, Trezzano e Gaggiano. I nuovi orari sono consultabili sui canali web del Gruppo Ferrovie Italiane e sui sistemi informatici e di vendita dell'azienda. Inoltre, digitando la stazione di partenza, quella di arrivo e la data del viaggio, sarà possibile verificare automaticamente l'offerta alternativa.

NEL DETTAGLIO

Un restyling delle infrastrutture in vista della costruzione del scalo "Tibaldi"

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

